

AMÉLIE  
NOTHOMBBelga, 56 anni,  
vincitrice di  
numerosi premi

## «Le mie fiabe per andare oltre i luoghi comuni»

di **Michela Gelati**

**D**issacranti, ironici, intelligenti: i racconti di *Luccicante come una pentola*, ultimo libro di **Amélie Nothomb** (Volland), ci costringono a fare i conti con ciò che non piace, che disturba, che fa riflettere. Ed è anche questo il potere della letteratura. Un imperatore che vuole sposare solo principesse brutte perché stufo della bellezza; un serial killer che fa un “salto di qualità”; persino un referendum sull’esistenza di Dio.

**Ha scelto di incentrare un racconto sulla bruttezza: è importante parlare di bruttezza?**

«Sì, è molto importante. La bruttezza è un coraggio pieno di creatività, e so di cosa parlo: per molto tempo mi sono considerata un mostro di bruttezza. Ho dovuto inventare una nuova forza per farmene carico».

**Come è venuta l’idea del referendum sull’esistenza di Dio?**

«Volevo mostrare l’assurdità del referendum, di cui, di questi tempi, spesso si abusa».

**Il fiabesco ricorre spesso nei suoi libri. Cosa rende le fiabe ancora vive?**

«Il mio scopo, quando mi occupo di scrittura, è eliminare tutto quello che è possibile, e la fiaba permette un’economia narrativa radicale, consentendo di fare a meno delle considerazioni sociologiche della narrazione».